

**FrancoAngeli**

*Collana diretta da Giorgio Caviglia*

**PSICOLOGIA CLINICA E PSICOTERAPIA**

# **Il modello dell'Analisi Transazionale**

Dai fondamenti teorici  
all'intervento

*A cura di*

Sara Filanti e Silvia Attanasio Romanini



## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



**Comitato scientifico**

*Gherardo Amadei, Silvia Attanasio Romanini, Vincenzo Caretti, Nino Dazzi, Alessandra De Coro, Adriana Lis, Gianluca Lo Coco, Francesco Mancini, Enrico Molinari, Renata Tambelli, Sergio Salvatore, Cristiano Violani, Alessandro Zennaro*

**Comitato di redazione**

*Piera Brustia, Daniela Cantone, Donatella Cavanna, Marina Cosenza, Paolo Cotrufo, Stefania Cristofanelli, Daniela Di Riso, Laura Ferro, Sara Filanti, Maria Francesca Freda, Carmela Guerriera, Claudia Mazzeschi, Fiorella Monti, Laura Parolin, Chiara Pazzagli, Raffaella Perrella, Rocco Quaglia, Emanuela Saita, Silvia Salcuni, Angela Tagini, Alda Troncone*

Questa Collana nasce dalla volontà di condividere e diffondere esperienze nate all'interno dell'operatività psicologico-clinica e psicoterapeutica, elaborate – seppur con epistemologie diverse – attorno a nuclei forti di teorie metodologicamente fondate e coerenti, legate alla verifica empirica, all'elaborazione concettuale non autoriferita e alla prassi clinica.

L'approccio psicologico-clinico e l'intervento psicoterapeutico a cui la Collana fa riferimento vogliono essere fortemente collegati a visioni della psicologia clinica esplicite, teoricamente fondate ed argomentate, seppur diversamente declinate, e scientificamente collegate con ricerche e interventi sia nazionali che internazionali.

La Collana intende diffondere e condividere interventi psicologico-clinici e psicoterapeutici rivolti a individui, gruppi e istituzioni – sia nell'ambito pubblico sia in quello privato – utili per l'ampliamento ed il consolidamento delle competenze professionali di psicologi clinici, psicoterapeuti, studenti e specializzandi, guardando a un panorama scientifico sia nazionale sia internazionale.

In quest'ottica la Collana intende proporre differenti tipologie di testi – manuali, saggi, ricerche, traduzioni – di studiosi italiani e stranieri, in grado di portare un contributo professionale e culturale all'interno del dibattito e della pratica psicologico-clinica e psicoterapeutica.

I volumi della Collana sono sottoposti a referaggio in doppio cieco, attraverso l'utilizzo di una piattaforma Open Monograph Press, un software *open source* che consente di gestire le proposte e il loro referaggio attraverso un sito web dedicato.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella homepage al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

# **Il modello dell'Analisi Transazionale**

Dai fondamenti teorici  
all'intervento

*A cura di*

Sara Filanti e Silvia Attanasio Romanini

**FrancoAngeli**

PSICOLOGIA CLINICA E PSICOTERAPIA

*In copertina: Vassily Kandinsky, Jaune-Rouge-Bleu, 1925, particolare*

Copyright © 2016 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# Indice

<b>Presentazione</b> , di <i>Marco Mazzetti</i>	pag.	11
<b>Guida alla lettura</b> , di <i>Sara Filanti e Silvia Attanasio Romanini</i>	»	17
<b>Introduzione</b> , di <i>Sara Filanti e Silvia Attanasio Romanini</i>	»	19
1. La storia	»	19
2. La specificità dell'Analisi Transazionale	»	21
3. La metapsicologia analitico-transazionale	»	22
3.1. La persona come "valore in sé"	»	23
3.2. La persona come essere sociale	»	23
3.3. La persona come energia	»	24
3.4. La persona come struttura complessa	»	25

## Parte prima

### Le basi teoriche dell'Analisi Transazionale

<b>1. La Persona</b> , di <i>Sara Filanti e Silvia Attanasio Romanini</i>	»	31
1. Premessa	»	31
2. Gli stati dell'Io	»	31
3. Il modello funzionale	»	37
4. Riconoscimento degli stati dell'Io e Analisi Strutturale	»	39
5. Salute e patologia	»	42
6. La patologia strutturale	»	43
7. L'energia psichica	»	47
8. La struttura profonda: gli Organi Psicici	»	49
9. Conclusioni	»	53

<b>2. La Persona in relazione</b> , di <i>Sara Filanti e Silvia Attanasio Romanini</i>	pag.	55
1. Le Transazioni e le regole della Comunicazione	»	55
1.1. Le Transazioni complementari e la prima regola della Comunicazione	»	57
1.2. Le Transazioni incrociate e la seconda regola della Comunicazione	»	58
1.3. Le Transazioni ulteriori e la terza regola della Comunicazione	»	60
1.4. Altri tipi di Transazioni specifiche	»	61
2. Le Carezze, segni di riconoscimento	»	63
3. Relazioni sane e relazioni simbiotiche	»	66
3.1. Tipi di simbiosi	»	68
3.2. La svalutazione	»	70
3.3. I comportamenti passivi	»	73
4. La strutturazione del Tempo sociale	»	74
5. I Giochi	»	76
5.1. Modi di descrivere i Giochi: analisi formale del Gioco	»	79
5.2. La formula G	»	79
5.3. Il Triangolo drammatico	»	81
5.4. Gradi dei Giochi	»	82
5.5. Tipi di Giochi	»	82
5.6. Interventi sui Giochi	»	84
<b>3. La Persona nel suo ambiente di vita: l'adattamento all'ambiente e la formazione del Copione</b> , di <i>Sara Filanti e Silvia Attanasio Romanini</i>	»	86
1. Il Copione: da "dramma transferale" a identità della persona	»	86
2. La Costruzione del Copione o il Copione in costruzione	»	88
3. Il Copione lungo l'arco di vita	»	90
4. Il Copione: Contenuto e Processo	»	93
4.1. Le Posizioni Esistenziali	»	93
4.2. Le Ingiunzioni	»	96
4.3. Gli Ordini	»	100
4.4. I Racket	»	103
4.5. La Matrice di Copione	»	103
4.6. Il Copione culturale	»	106
4.7. Il Sistema Ricatto	»	107



**Parte seconda**  
**L'intervento clinico in Analisi Transazionale**

<b>1. L'analisi del Copione: il momento diagnostico, la metodologia di intervento e le tecniche, di Clara Battisti e Simo- netta Caldarone</b>	pag. 113
1. Introduzione all'analisi del Copione	» 113
2. La metodologia di intervento: il piano terapeutico e il pro- cesso terapeutico	» 115
2.1. Le fasi del trattamento terapeutico	» 116
2.2. Il processo terapeutico	» 117
3. Le tecniche berniane dell'Analisi Transazionale	» 124
3.1. Le otto operazioni terapeutiche	» 124
3.2. Gli interventi genitoriali	» 127
4. Le tecniche post-berniane	» 128
4.1. La terapia ridecisionale: tecniche di deconfusione e ri- decisione	» 128
4.1.1. Gestalt e Analisi Transazionale. Alcune tecni- che gestaltiche specifiche: la tecnica delle due sedie	» 134
4.1.2. L'Intervista al Genitore	» 136
4.1.3. Il disinnescamento dell'elastico	» 137
4.2. Il reparenting e il self-reparenting	» 137
4.3. Il Racket System	» 139
4.4. Il Minicopione	» 144
4.5. Interventi sul sogno	» 148
4.6. L'Analisi Transazionale Relazionale: interventi sul transfert e controtransfert	» 149
<b>2. Body Script e Processo di Ridecisione: l'implicito nel Co- pione, di Raffaella Sasso e Silvia Attanasio Romanini</b>	» 156
1. Premessa: l'implicito in Berne, ovvero ciò che Berne "non sapeva di sapere"	» 156
2. L'implicito nel Copione	» 157
3. L'intuizione come espressione e strumento della Physis	» 161
4. Evoluzione dell'intuizione	» 164
5. La Physis e la Persona	» 165
6. La Persona unità bio-psico-spirituale	» 168
7. Interconnessione dei livelli biopsichico, psicosociale, psi- coesistenziale	» 171
8. La deconfusione e l'impasse di III tipo	» 172

9. L'intervento sul Body Script: vie d'accesso al Sé profondo e alla dimensione bio-esistenziale	pag.	175
10. Deconfusione, ridecisione e modalità di accesso alle risorse interiori profonde: il terapeuta come strumento implicito	»	176
11. Le tecniche come strumento esplicito	»	178
12. L'implicito nelle fasi terapeutiche	»	181
13. Tecniche psicocorporee	»	182
13.1. I canali sensoriali	»	184
13.2. Altre tecniche stimolo	»	185
13.3. Il sogno	»	185
13.4. Alcune avvertenze	»	186
14. Conclusioni	»	189
<b>3. Aspetti neurobiologici della teoria analitico-transazionale, di Paolo Maggio</b>	»	190
1. Introduzione	»	190
2. Berne e gli studi di Penfield: le prime ipotesi sul substrato neurobiologico degli stati dell'Io	»	191
3. Neuroni specchio ed empatia	»	194
4. Conclusione	»	197
<b>4. Il Gruppo in Analisi Transazionale: qualità, sviluppo, attualità, di Alessandra Pierini e Pietro Romanelli</b>	»	198
1. Introduzione	»	198
1.1. Definizione del gruppo e sua struttura	»	200
1.2. Tipologie dei gruppi	»	203
2. L'incipit	»	205
2.1. Selezione e numero dei partecipanti	»	206
2.2. Setting e accordi	»	209
2.3. Il Contratto	»	215
3. Le fasi e le dinamiche	»	215
3.1. Forze del gruppo	»	216
3.2. L'autorità di gruppo e la leadership	»	218
3.3. L'immagine di gruppo e le fasi di sviluppo	»	219
3.4. Transfert e controtransfert	»	223
4. La co-conduzione	»	226
5. Vantaggi e svantaggi della terapia di gruppo	»	230

**Parte terza**  
**Formazione e Ricerca in Analisi Transazionale**

<b>1. “Il pane si compra, la vita è gratuita”. L’autoanalisi come parte necessaria della formazione, di <i>Ferdinando Montuschi</i></b>	pag. 235
1. Parte prima. Autoanalisi e radici del malessere	» 236
1.1. Ordini interni di tipo genitoriale	» 236
1.2. Dall’interesse per la malattia all’attenzione per la persona	» 240
1.3. Le Ingiunzioni	» 245
1.4. L’Ingiunzione “non esistere”	» 245
1.5. La difficile ricerca delle Ingiunzioni	» 246
1.6. Autoanalisi e formazione degli insegnanti	» 248
2. Parte seconda. L’autoanalisi per incrementare il proprio benessere	» 252
2.1. Ottimismo, potere e intimità	» 252
2.2. Rassegnazione e accettazione	» 254
2.3. Dialogo interno e accettazione di se stessi	» 255
2.4. L’accettazione degli altri	» 256
2.5. Ottimismo con l’AT: “quando il bicchiere è anche mezzo pieno”	» 258
2.6. Autoanalisi e cura di sé. Le strade da evitare: previsioni negative e sentimenti incongruenti	» 259
2.7. Canali di comunicazione e posizioni esistenziali	» 260
2.8. Verso la gratuità della vita: l’intimità con se stessi e con gli altri	» 261
3. Conclusioni	» 267
<b>2. Formazione, Trasformazione e Identità in Analisi Transazionale: il rapporto tra la persona, la professione e la competenza, di <i>Pietro Romanelli</i></b>	» 269
1. Introduzione	» 269
2. Filosofia della trasformazione	» 270
3. Gli ingredienti base della formazione in psicoterapia ad indirizzo analitico-transazionale	» 274
4. La metodologia dell’insegnamento-apprendimento in AT	» 275
5. Formazione in psicoterapia ad indirizzo analitico-transazionale	» 278
5.1. L’accesso alla formazione	» 278
5.2. Il contratto	» 278

5.3. Il gruppo e l'apprendimento in gruppo	pag.	279
5.4. Il ruolo della teoria e la figura del didatta	»	280
5.5. Il ruolo dell'analisi personale e la figura del terapeuta	»	280
5.6. Il tirocinio, il ruolo del tutor e lo sponsor	»	281
5.7. I gruppi alla pari, il ruolo dei pari e quello del supervisore	»	282
5.8. Le supervisioni, il ruolo dei pari e quello del supervisore	»	283
6. Valutare la formazione: trasformare la valutazione o valutare la trasformazione?	»	286
7. La sensibilità all'Etica	»	287
<b>3. Una finestra sul setting: la ricerca in psicoterapia analitico-transazionale</b> , di <i>Roberta Musso e Sara Filanti</i>	»	289
1. Introduzione alla ricerca in psicoterapia	»	289
2. La ricerca in psicoterapia AT: lo stato dell'arte	»	290
3. La ricerca per la validazione della metodologia AT per la cura della depressione	»	292
3.1. Single case	»	293
3.2. Il processo terapeutico	»	296
3.3. Risultati quantitativi	»	297
3.4. Il punto di vista del paziente, del terapeuta e del supervisore	»	298
4. Possibili sviluppi futuri con le ricerche qualitative: l'uso delle ricerche etnografiche e l'analisi della conversazione in Analisi Transazionale	»	301
4.1. Cos'è l'etnografia	»	301
4.2. L'analisi della conversazione	»	303
<b>Riferimenti bibliografici</b>	»	307
<b>Gli autori</b>	»	325

## *Presentazione*

Mi sono sentito molto onorato dall'invito fattomi da Silvia Attanasio Romanini e da Sara Filanti a presentare questo testo, per la stima (e l'affetto) che nutro per loro e gli altri collaboratori, e per le caratteristiche, la qualità e l'utilità di questo testo, che è il primo manuale sistematico di Analisi Transazionale che esce nel nostro paese dopo molti anni.

Eric Berne non ne ha mai scritto uno, a meno di voler considerare tale il suo primo testo del 1961 (*Analisi Transazionale e Psicoterapia*) che però era un'introduzione a un nuovo approccio psicoterapeutico, e l'elaborazione teorica era ancora troppo iniziale per parlare di un testo sistematico.

Tuttavia, neppure in seguito Berne ha compilato un manuale, e probabilmente ciò non è imputabile solo alla sua morte precoce: le testimonianze delle persone a lui vicine ci dicono che il fondatore dell'Analisi Transazionale era un uomo passionale e si affezionava alle nuove idee, desiderava scoprire, approfondire, e benché fosse accuratissimo nel rivedere i suoi libri, non penso che avrebbe amato scrivere un manuale sistematico. Di questo abbiamo almeno un indizio, oltre al fatto che effettivamente non ne scrisse: quando nel 1968 pubblicò l'ultima versione del suo testo del 1947 (*La mente in azione*) con il titolo definitivo di *Guida per il profano alla psichiatria e alla psicoanalisi* (Berne, 1968), chiese a uno dei suoi collaboratori più fidati, Jack Dusay, di redigerne il capitolo finale, aggiunto per l'occasione, sull'Analisi Transazionale.

Una pur breve sistematizzazione dell'AT all'interno di un libro divulgativo sulla psichiatria e la psicoanalisi preferì lasciarla a un altro. Eppure non si trattava di un testo qualsiasi: in quegli anni c'era un dibattito vivo sui rapporti tra AT e psicoanalisi, sviluppatosi dopo che nella prima metà del decennio l'Analisi Transazionale irruppe come una boccata d'aria fresca nel

panorama della psicoterapia. Infatti, la pubblicazione di *A che gioco giochiamo*, nel 1964, fu un successo clamoroso: il libro rimase nella lista dei *best seller* negli Stati Uniti per un paio d'anni, ebbe l'onore della copertina della più prestigiosa rivista letteraria di quel paese, il *New Yorker*, e il suo impatto sulla vita sociale e culturale del Nord America fu intenso. Pur non avendo visto dati ufficiali, mi è stato detto che si è trattato del libro di psicologia più venduto nella storia. Eric Berne divenne molto noto, oggetto di interviste radiofoniche e televisive, venne nominato membro onorario a vita della prestigiosa American Psychiatric Association (quella che redige le varie edizioni del DSM, per intenderci) e la discussione di quanto ci fosse di psicoanalitico nell'Analisi Transazionale era all'ordine del giorno.

A questo proposito, Berne sembra non aver mai smesso di considerarsi un figlio della psicoanalisi: fino agli ultimi anni di vita il setting terapeutico che proponeva ai suoi pazienti era un incontro di gruppo analitico-transazionale settimanale, alternato a una seduta individuale in cui spesso utilizzava il classico lettino e conduceva sedute con libere associazioni e interpretazione dei sogni secondo il modello freudiano. Quando intervenne nel dibattito in corso, con un articolo uscito l'anno prima della sua morte, fu piuttosto esplicito: «Per quanto riguarda gli elementi freudiani nella teoria transazionale, penso che Freud avesse ragione, e penso di avere ragione anch'io, quindi non sono disposto a scartare nessuno di noi due. Ci dev'essere quindi un modo di tenerci insieme, che avrà forse bisogno di un'altra decina d'anni per essere fatto più elegantemente di quanto io sia riuscito a fare finora» (Berne, 1969, p. 478). Una dichiarazione che appare coerente proprio con un aforisma che pubblicò in apertura della citata edizione della «Guida per il profano...», firmata con lo pseudonimo di Cyprian St. Cyr, e che è un elogio di Freud: «Ricordate una cosa che vi sarà utile in futuro: qualsiasi cosa pensiate di lui come persona, e qualsiasi cosa facciano o non facciano i suoi seguaci, Freud aveva ragione. È una certezza da portare sempre nella vostra valigetta del dottore, e da utilizzare ogni volta che il senso comune fallisca».

Mi sembra interessante, e curioso, che nel pieno di questo dibattito, e pubblicando un libro di presentazione della psicoanalisi, Berne rinunci a farvi di suo pugno una sia pur sintetica sistematizzazione dell'Analisi Transazionale, e la affidi invece a un collega.

Ma la pubblicazione di manuali sistematici di Analisi Transazionale non sembra essere stata una priorità neanche tra i primi allievi di Berne, tra coloro cioè che si occuparono della diffusione della teoria e della prassi negli anni immediatamente successivi alla sua morte, avvenuta nel 1970.

Solo nel 1978 uscì una prima presentazione sistematica, tradotta in italiano nel 1987 con il titolo *Analisi Transazionale: psicoterapia della persona*

*e delle relazioni*, di Stan Woollams e Michael Brown. Nello stesso 1987 uscì in edizione inglese (e poco dopo in italiano) *L'Analisi Transazionale. Guida alla psicologia dei rapporti umani*, di Ian Stewart e Vann Joines, che si configurava però come un testo divulgativo, per quanto accurato, e non come un manuale propriamente detto.

Poi, più nulla, nonostante i titoli dedicati all'Analisi Transazionale negli anni successivi siano stati numerosi. La mancanza di un manuale sistematico e aggiornato, che desse conto dell'evoluzione teorica e tecnica dell'AT negli ultimi trent'anni, si è fatta sentire, soprattutto in ambito didattico. È stato difficile indicare agli allievi testi comprensivi, e quasi sempre era necessario ricorrere ai titoli sopra citati, ormai datati.

Del resto, compilare un manuale è un impegno notevole: si tratta di dedicare una quantità straordinaria di tempo e di energie per leggere la letteratura, studiarla con spirito critico e al tempo stesso equanime, ordinare i concetti in modo fluido e logico. È un servizio offerto ai colleghi e un segno di grande generosità: non c'è spazio per il compiacimento personale quando si tratta di riportare in modo fedele, comprensibile e scorrevole le altrui idee, con lo scopo di mettere gli allievi e i professionisti nelle condizioni di poterne fruire al meglio. Caratteristica che è propria delle autrici/curatrici di questo testo, didatte e terapeute generose, competenti, profondamente etiche e sinceramente impegnate nella diffusione di un'Analisi Transazionale di pregio: le loro qualità umane, personali e professionali permeano questo volume.

Il successo dell'Analisi Transazionale nel mondo, e nel nostro paese, continua ed è grande, così come la ricchezza della produzione teorica degli ultimi anni. Le intuizioni di Eric Berne sono state confermate e validate dall'evoluzione della ricerca psicologica e neuro-scientifica degli ultimi cinquant'anni, e possiamo affermare che fino a oggi nessuno dei suoi assunti teorici è stato messo in discussione. L'Infant Research (Stern, 1985; Trevharten, 1997) ha evidenziato che lo sviluppo della mente umana è regolato dall'intersoggettività, e in particolare dal bisogno di essere riconosciuti e rispecchiati dall'altro, come Berne aveva sostenuto sin dalle origini (Berne, 1961), postulando che alla base del sistema motivazionale degli individui ci sia il "bisogno di riconoscimento". Questi parallelismi sono ben descritti nel testo, una delle cui peculiarità consiste proprio nella capacità delle autrici/curatrici di mettere costantemente e utilmente in dialogo l'Analisi Transazionale con il resto delle scienze psicologiche e neuropsichiche.

Per fare altri esempi di questi parallelismi, le neuroscienze sembrano confermare che gli organi psichici ipotizzati da Berne come substrato degli Stati dell'Io Genitore, Adulto e Bambino, sia pure intesi come reti neuronali e

senza una rigida localizzazione anatomica, possono anch'essi trovare conferma: esistono, nel sistema nervoso centrale, specifici circuiti impressionati dall'esterno (pensiamo tra gli altri ai sistemi connessi ai neuroni-specchio) che possono ben corrispondere a ciò che Berne aveva ipotizzato con il nome di Esteropsiche; strutture che sono parte dell'Archeopsiche, ad esempio quelle legate alla memoria implicita (amigdala, lobo limbico, ippocampo eccetera); e aree, soprattutto corticali, connesse a molte delle funzioni della Neopsiche.

Alcuni studi hanno messo in relazione gli stili di attaccamento con quelle che in AT sono chiamate "Posizioni Esistenziali" (Boholst, Boholst Mende, 2005), descritte anni prima, identificando la posizione "Io sono ok-tu sei ok" con l'attaccamento "sicuro", e correlando le altre posizioni con i diversi deficit dell'attaccamento.

Il concetto di "Copione di vita", e cioè che la storia personale degli individui si sviluppa sulla scia di convinzioni e decisioni prese nella prima infanzia, si integra pienamente con l'EMDR, l'apporto psicoterapeutico a mio parere più rivoluzionario degli ultimi anni, che si prefigge di trasformare "cognizioni negative" (che corrispondono a quelle che in AT sono dette convinzioni di copione), con un processo simile a quello definito *ridecisionale* in Analisi Transazionale. Anche l'EMDR conferma implicitamente gli assunti teorici berniani, e la sua ben dimostrata efficacia è coerente con il principio analitico-transazionale che il processo ridecisionale è il cuore del trattamento del copione limitante.

Si potrebbe continuare a lungo. Un grande merito di questo manuale è di mantenere una coerenza assoluta con gli scritti di Berne, valorizzandone l'attualità, e arricchendone le idee originali con l'evoluzione successiva del pensiero teorico, dando testimonianza delle osservazioni sopra descritte e lasciando nel lettore il senso di un *continuum* logico e coerente. Al tempo stesso non teme di mettere a fuoco alcune contraddizioni (il più delle volte solo apparenti) di un pensiero, quello berniano, interrotto nel suo farsi dalla morte precoce.

Non va dimenticato, infatti, che il suo ultimo libro (*Ciao. E poi?*), che è anche il più corposo, è uscito solo due anni dopo la sua morte, ed è stato il frutto di un lavoro compilativo, svolto soprattutto dalla figlia, su una serie di appunti ben lontani dall'aver una strutturazione organica. Purtroppo la scomparsa prematura anche della figlia ci impedisce oggi di rintracciare la corretta filologia di quanto effettivamente scritto da Berne.

Un altro merito di questo testo consiste nel lasciare ampio spazio, dopo una prima parte che ripercorre i fondamenti teorici dell'Analisi Transazionale e la loro evoluzione attuale, agli aspetti operativi, descritti nei dettagli e



con l'aiuto di esempi clinici nella seconda parte. La parte finale si occupa invece di formazione e ricerca in AT.

Desidero sottolineare ancora una volta il metodo, l'accuratezza e la completezza del lavoro cui le autrici si sono dedicate con tanta generosità. Un testo di cui si avvertiva la necessità, che viene a colmare un vuoto, che sarà utile al professionista e all'allievo in formazione, e che, ne sono certo, sarà accolto con gratitudine dai formatori. La mia personale, di gratitudine, le autrici l'hanno tutta.

*Marco Mazzetti*  
Premio Berne 2012  
Presidente Eata 2013-15



## *Guida alla lettura*

di *Sara Filanti e Silvia Attanasio Romanini*

Questo manuale nasce dal contributo di diversi autori e didatti che da anni collaborano in attività di formazione e ricerca presso la Scuola di Specializzazione “*Seminari Romani di Analisi Transazionale*”. È stato pensato per gli studenti di psicologia, per gli specializzandi in psicoterapia e per quanti, interessati a conoscere l’Analisi Transazionale, desiderino averne una prima conoscenza di base rigorosa, ampia ed aggiornata.

Il modello dell’AT, originato negli anni Sessanta dalla mente creativa e precorritrice di Eric Berne, si è differenziato dall’originaria radice della psicoanalisi ortodossa per una diversa concezione della natura dell’essere umano e delle motivazioni che lo muovono. L’Analisi Transazionale si è fatta velocemente conoscere nel mondo professionale e si sta facendo sempre più spazio in quello accademico come orientamento psicodinamico con una propria specificità.

Il libro è suddiviso in tre parti, precedute da un’introduzione che ha lo scopo di presentare gli assunti di base della metapsicologia analitico transazionale, essenziali per cogliere, nell’aspetto umanistico-esistenziale, il significato profondo del paradigma berniano. Tale paradigma è non solo congruente con i più recenti dati di ricerca in ambito interdisciplinare, che gli attribuiscono validazione esterna, ma anche e soprattutto è esplicitazione del concetto di essere umano come essere relazionale.

La *Prima parte*, “Le basi teoriche della Analisi Transazionale”, descrive gli elementi strutturali del sistema Mente, considerando la Persona prima nei suoi aspetti intrapsichici e poi interpersonali, nelle modalità comunicative più ricorrenti, funzionali e disfunzionali. Ogni azione comunicativa è espres-

sione di una tipica modalità dell'essere: il Copione individuale, autodefinizione di sé che l'individuo struttura mantenendosi, però, in evoluzione e mutabile nel tempo.

La *Seconda parte*, "L'intervento clinico in Analisi Transazionale", è centrato sulle specificità delle metodologie e delle tecniche del paradigma transazionale e ne allarga la prospettiva di lettura e di intervento al Body Script, o Copione somatico. Ampio spazio in questa seconda parte è anche dedicata al Gruppo; infatti l'Analisi Transazionale nasce come Terapia di Gruppo il quale è, peraltro, anche ambiente naturale nel quale la persona umana nasce, cresce, vive.

La *Terza parte*, infine, apre al tema della formazione personale e della ricerca, entrambe necessario corredo dell'azione clinica, come pure del processo di formazione/trasformazione permanente. Questa, infatti, non si acquisisce esclusivamente sui libri, ma attraverso l'apertura alla curiosità e coltivando quella flessibilità che poi nella professione ci proponiamo di rivitalizzare nei nostri pazienti.

*Ringraziamo il prof. Giorgio Caviglia, direttore della Collana, per averci offerto l'opportunità di presentare in questo testo il modello dell'Analisi Transazionale, nella prospettiva condivisa dal nostro gruppo di lavoro in diversi anni di collaborazione, il dott. Corrado Schiavetto per il generoso aiuto nel lavoro di revisione e Gloria Rizzardi Tempini per il supporto grafico.*

# *Introduzione*

di *Sara Filanti e Silvia Attanasio Romanini*

## **1. La storia**

L'Analisi Transazionale, nata negli stati Uniti alla fine degli anni Cinquanta dal pensiero e intuizione di Eric Berne, psichiatra di formazione psicoanalitica ortodossa, è una teoria psicologica che definisce la persona umana come “essere in relazione” sia sul piano sociale della comunicazione con l'ambiente umano, sia sul piano intrapsichico del colloquio interiore, sorgente di ogni azione, sentimento, pensiero e comunicazione.

Qualche breve cenno biografico su Berne può essere utile a contestualizzarne l'opera nella sua vita e nel suo tempo, ove il suo pensiero è radicato.

Eric Berne nasce nel 1910 nel quartiere ebraico di Montreal, Canada, da madre scrittrice e padre medico. A dieci anni perde il padre, del quale segue le orme laureandosi anch'egli in Medicina e Chirurgia nel 1935 alla McGill University. Conseguita la laurea si trasferisce negli stati Uniti dove completa la sua formazione con la specializzazione in Psichiatria. Motivo di tale trasferimento è la non accettazione della sua richiesta di poter conseguire la specializzazione a Montreal, poiché vi erano ammessi solo due ebrei per anno. Forse anche per questo modifica il proprio nome da Leonard Eric Bernstein in Eric Berne.

Nel 1941 inizia il training psicoanalitico con Paul Federn.

Durante la seconda guerra mondiale Berne si arruola tra gli ausiliari medici. L'esperienza di psichiatra nell'esercito è stimolo a sviluppare alcune riflessioni sulla natura dell'intuizione e sul suo utilizzo nel processo diagnostico, con risultati presenti specialmente nei suoi scritti sull'intuizione.

Successivamente Berne si trasferisce con la sua famiglia a Carmel, in California, dove vive e lavora per quindici anni, periodo fertile di intenso studio